

# GORNOLAND

Mostra personale di **Thomas Ray**

**30 Giugno - 29 Luglio 2017**

• H 18:00 - 1:00 •

**Via Del Guasto - Largo Respighi**

**@Guasto Village - Bologna**

// Inaugurazione ore 18:00 - Venerdì 30 Giugno 2017 //

**Venerdì 30 Giugno, per quattro settimane, all'interno del Guasto Village, nella zona universitaria di Bologna, inaugura la mostra personale Gornoland dell'artista Thomas Ray.**

**Gli abbiamo rivolto qualche domanda per conoscerlo un pò meglio.**

**- Per prima cosa presentati, raccontaci di cosa ti occupi e se è cambiata la tua produzione da quando hai iniziato.**

-Ciao, sono Thomas Raimondi ogni tanto T-Ray e qualche volta Thomas Ray. Essenzialmente mi occupo di grafica, art direction e illustrazione...ma anche di progetti arty, di laboratori con bambini e di design... Creo immagini, faccio vandalismo visivo e solitamente il contrario di quello che mi dicono di fare.

Certo! Da quando ho iniziato tutto è cambiato, rimanendo però sempre uguale.

**- E' la prima volta che esponi a Bologna? Puoi desciverci cos'è Gornoland e cosa vedremo a Luglio nella Fruit Pop Art Gallery, container gestito dall'associazione crudo?**

Perchè? E' la prima volta che mi vedi qui?

GORNOLAND è il *portmanteau* tra Porno (sesso esplicito rappresentato), Gore (violenza efferata e crudeltà rappresentate) e Disneyland (parco di divertimenti -terra fantasy- a tema Disney).

Si tratta di un progetto che ho sviluppato ex novo nel 2012 composto da un libricino con disegni e collage digitali, un manifesto di propaganda e un cd con relativa colonna sonora (brani space ambient - elettronica - dancecore - mashcore... di artisti internazionali che hanno aderito al progetto). Il tutto presentato durante una mostra/release party e scaricabile gratuitamente dal sito di Rockit.

GORNOLAND voleva essere una metafora, una riflessione-rielaborazione su come la società mischi e camuffi il reale attraverso l'uso manipolatorio di *immagini emozionali*. Rappresentazioni fittizie che veicolano realtà altre (prodotti commerciali per lo più), usate come trappole per l'inconscio e che agiscono principalmente su fragilità, insicurezza e confusione emotiva del fruitore.

Adesso rivedendo il progetto i suoi contorni non mi sembrano più così delineati. Non sono sicuro di cosa abbia rappresentato e rappresenti *veramente* per me e cosa arrivi agli altri.

GORNOLAND sembra essere ormai una sinestesia audiovisiva autosufficiente e indipendente.

Cosa vedrete? Non so...Un party malsano, coloratissimo e bizzarro nel quale perdersi senza freni e inibizioni? Un indovinello irriverente con la soluzione scritta sul retro del foglio all'incontrario? Un delirio no sense?

Forse questo forse niente.

**- In quest'ultimo periodo i muri e le bacheche di via del Guasto sono interessati da interventi di alcuni ragazzi, tra cui studenti dell'Accademia. Anche tu ti sei cimentato nei murali e nella street art. Ti è piaciuto? Continuerai a farlo?**

Ho fatto pochi interventi di street art ma indubbiamente è un discorso che mi interessa e vorrei approfondire.

Mi piace l'idea di appropriazione invasiva e selvaggia di uno spazio. L'affermazione dell'individuale in un contesto sociale. L'atto di forza. La trasgressione alla routine. Il gesto primitivo della traccia. Lo spostamento semantico. La visione forzata.

Questa è la mia idea di street art.

**- A Gennaio ci sarà la 6° edizione di Fruit Exhibition, evento incentrato sulle migliori pubblicazioni di graphic design ed editoria creativa, tra cui fanzine e serigrafia. Ci parli di questa parte della tua produzione? Ne hai realizzato in collaborazione con altri artisti? C'è qualcuno che vorresti consigliarci?**

Ho pubblicato numerosissime fanzine. Alcune autofinanziate, altre monografiche attraverso case editrici indipendenti, altre ancora collettive, per label sia italiane che straniere (Le Dernier Cri, United Dead Artists, Laurence King Publishing, Bolo, Luciver Edition, Hiritrust...).

Mi interessa molto il format, perché mi dà la possibilità di raccontare qualcosa attraverso una successione di elementi, usare un ritmo e trasmettere una visione d'insieme.

Recentemente ne ho auto-prodotta una collaborativa, "*Friends of Chaos*", con alcuni monelli di 5 e 6 anni. Un divertimento libero e fuori dagli schemi. Volevo che la creatività (quasi) incontaminata e spontanea dei bambini ne uscisse esaltata e valorizzata.

Per le serigrafie invece il discorso cambia totalmente. Le amo perché sono un compromesso stylish ed elegante tra stampa digitale e originale. Perché sono imperfette e uniche e trasmettono personalità.

L'ultima l'ho realizzata con Michele Guidarini e Stefano Cerioli per il nostro progetto arty punk itinerante "KILL YOUR IDOLS". Abbiamo mischiato e sovrapposto alcuni nostri disegni in una composizione e poi stampato su tre livelli di colore.

No cercateveli.

**- Da qualche anno all'interno di Fruit Exhibition è nata la sezione Fruit Disco dedicata alle pubblicazioni con contenuti sonori. Hai collaborato con diversi musicisti per creare l'artwork dei loro dischi, l'ultimo credo sia stato quello dei Motorpsycho. Come nasce questo tipo di collaborazione legato alla musica? Sono in linea con i tuoi ascolti musicali?**

Ho iniziato curando gli artwork di alcune indie band italiane. Ma devo dire che alcune realtà estere sono state più entusiaste e ricettive nei miei confronti!

Soprattutto in Norvegia con Crispin Clover Records ho trovato continuità lavorativa e soddisfazione artistica e progettuale. Mi hanno contattato loro (via mail) dandomi subito grande fiducia. Un rapporto meravigliosamente

professionale che mi ha portato ad occuparmi di un sacco di gruppi tra i quali appunto i Motorpsycho. Inoltre ho seguito e seguo come co-art director la realizzazione di diverse altre uscite del loro catalogo.

Sono un grande appassionato di musica e ne ascolto a tonnellate e di generi diversi. Alcune produzioni non sono propriamente in linea con i miei gusti ma questo non è e non dovrebbe essere un problema per un professionista. L'abilità sta proprio nel riuscire a creare un immaginario che sia coerente al tipo di mood e al messaggio che il cliente vuole esprimere nonostante tutto.